

Istat. Record dal 2005

## I poveri sono 9,5 milioni, quasi la metà vive al Sud

ROMA

Sono 9 milioni 563mila i poveri relativi in Italia, pari al 15,8% della popolazione. Tradotto in pratica si tratta di soggetti che vivono con un reddito mensile sotto la soglia di 990,88 euro (per una famiglia di due componenti), circa 20 euro in meno di quella del 2011 (-2%). Di questi, quasi la metà, 4 milioni 814mila persone (l'8% della popolazione), vive in condizioni di povertà assoluta, cioè non riesce ad acquistare beni e servizi essenziali per una vita dignitosa. Un dato record, quest'ultimo, dal 2005.

È un'Italia sempre più in difficoltà quella che emerge dal rapporto dell'Istat diffuso ieri. Anche a causa della crisi economica, le persone in difficoltà e a rischio di marginalizzazione sociale sono in aumento: nel 2011 gli indigenti in termini relativi (coloro la cui spesa per consumi è inferiore alla linea di povertà) erano il 13,6% della popolazione, i più poveri tra i poveri il 5,7%. Nel 2012 questi due valori sono aumentati rispettivamente fino al 15,8% e all'8%.

Quasi la metà dei poveri vive al Sud: 2 milioni 347mila i poveri assoluti contro il milione 828 mila del 2011. In generale, tra le persone che vivono in miseria, 1 milione e 58mila sono minori (723 mila nel 2011, l'incidenza in un anno è salita dal 7% al 10,3%) e 728mila anziani (707 mila nel 2011 con un'incidenza del 5,8% per entrambi gli anni). Un milione 506mila sono membri di famiglie operaie (incidenza salita dall'8,5%

all'11%) e 764mila di famiglie con a capo una persona disoccupata (da 18,6% a 27,3%).

Commentando questi dati allarmanti il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, ha ricordato che il decreto lavoro «finanzia un intervento contro la povertà assoluta che consentirà di raggiungere circa 220mila persone, finalizzato all'inclusione sociale dell'intero nucleo familiare». Le risorse stanziare sono pari a 167 milioni, che si aggiungono ai 50 milioni con cui è stata finanziata la sperimentazione della nuova social card già in corso nelle 12 città più grandi del Paese. Il programma verrà esteso a tutto il Mezzogiorno e ogni famiglia in condizioni di difficoltà potrà ottenere fino a circa 400 euro mensili in base al numero di componenti.

